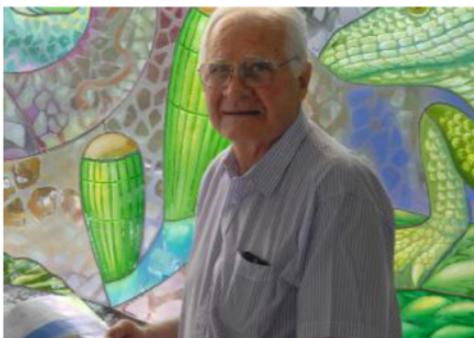


La scomparsa del Maestro

Si è spento Albano Poli, una vita dedicata all'arte

• Se ne è andato a 88 anni Aveva saputo creare una «bottega rinascimentale» con professionisti di vari saperi. Oggi i funerali

Lutto nel mondo dell'arte: se ne è andato il maestro Albano Poli, scomparso la mattina dell'11 luglio nella sua casa, Palazzo Orti Manara, all'età di 88 anni: ne avrebbe compiuti 89 il 2 agosto. Albano Poli nasce infatti a Verona il 2 agosto 1935. Frequenta la scuola d'arte Napoleone Nani, diretta dal maestro Pi-



Il maestro scomparso Albano Poli

no Casarini e inizia, dietro suo suggerimento, l'attività di vetratista. Dalla conoscenza e dalla passione per il vetro, nascono le vetrate artistiche e i complementi d'arredo che si affermano per il loro stile. Tra questi, le lampade Poli Arte vengono ben presto riconosciute per il design innovativo e sono ad oggi ricercate da antiquari in tutto il mondo o riprodotte in pezzi unici.

Negli anni, il laboratorio aperto nel 1953 si ingrandisce per sperimentare nuove tecniche: si creano mosaici,

affreschi, si inizia a scolpire la pietra e a dare vita ad opere in bronzo. Nella sua lunga carriera Albano Poli non ha mai abbandonato l'attività di restauro, proseguita fino all'ultimo nella sua «bottega rinascimentale» nella sede di via Bresciana, dove grazie al Progetto Arte Poli più di sessanta professionisti tra architetti, artigiani e tecnici da lui stesso guidati disegnano e creano opere d'arte. Molto ricca la produzione di arte sacra: ci sono opere del Progetto Poli nella basilica papale di San Paolo Fuori le Mura a

Roma; in Santa Croce a Firenze; nella basilica del Santo a Padova; nelle cattedrali di Bologna, Parma, Brescia, Vicenza, Cremona, Aosta, Fermo, Ascoli Piceno, Modena, Ancona, Bari. L'ultimo suo lavoro, al quale si era dedicato con slancio e passione come sempre, è stato la statua in bronzo che ritrae Luciano Pavarotti, collocata in piazzale Lazzarini, a Pesaro, a pochi passi dal Teatro Rossini. I funerali saranno celebrati oggi alle 11 nella Chiesa di San Fermo da Monsignor Giuseppe Zenti.A.G.